Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it

Ospedale tra potenziamento e alleanze «Vogliamo aumentare i 450 parti»

Erba. La presentazione del nuovo primario di Pediatria e i piani del Fatebenefratelli
Dalla scuola di specializzazione di Pavia arriveranno giovani medici. Rivolta: «Una medaglia»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Un nuovo primario per rilanciare l'area materno-infantile dell'ospedale di Erba, grazie anche all'apporto di medici specializzandi provenienti dall'Università di Pavia.

È stato presentato ieri mattina nell'aula magna del Fatebenefratelli il dottor **Filippo Favuzza**, da qualche giorno a capo del reparto di pediatria: in collaborazione con i colleghi di ostetricia e ginecologia, Favuzza conta di incrementare presto il numero dei parti che si registrano annualmente a Erba (circa 450). Grande attenzione verrà posta alla cura delle allergie con farmaci di ultima generazione.

Filippo Favuzza
Primari

Benvenuto

«Oggi diamo il benvenuto al dottor Favuzza - ha detto il direttore generale **Damiano Rivolta** - e annunciamo con orgoglio la collaborazione fra l'ospedale e la Scuola di specializzazione in pediatria di Pavia che da settembre manderà a Erba tanti giovani per imparare il mestiere sul campo. Per noi è una medaglia sul petto».Favuzza ha lavorato per anni nel reparto di pediatria dell'ospedale Sant'Anna, ora prende il posto di **Fabio Focarile** a Erba. «Per me è un'emozione e un onore, ringrazio il mio predecessore per il grande lavoro che ha svolto a partire dai grandi legami con i pediatri che lavorano sul territorio. Qui c'è una grande squadra, ci faremo aiutare anche da professionisti esterni di grande esperienza che hanno lavorato al Fatebenefratelli in passato».

Allergologia

Tra gli obiettivi di Favuzza c'è quello di implementare i servizi specialistici, a partire dall'allergologia.

«Sono specializzato in questo settore - dice il medico - e vorrei portare la mia esperienza a Erba. La scienza ha compiuto passi importanti, ora con un piccolo prelievo di sangue si può tracciare il profilo allergologico del bambino e ci sono farmaci biologici di ultima generazione che aiutano moltissimo».

Il nuovo primario conta di lavorare a stretto contatto con il reparto di ostetrica e ginecologia. «Scommettere sull'area materno-infantile - dice - ci consentirà di attirare a Erba sempre più neogenitori. Spero di veder presto crescere il numero dei parti annuali, attualmente sono circa 450».

A settembre partirà la collaborazione con la Scuola di specializzazione in pediatria legata all'Università di Pavia, la più importante d'Italia. L'accordo è stato confermato da **Gianluigi Marseglia**, professore di pediatria e capo della scuola: «Favuzza è stato un mio allievo anni fa - ha detto - e tanti altri medici di questo ospedale vengono dalla scuola pavese. La scuola di specializzazione in pediatria conta 120 studenti, 100 donne e 20 uomini: da settembre inizieremo a mandare qualcuno qui a fare esperienza, cambieranno a rotazione ogni quattro mesi».

L'assessore regionale all'università, **Alessandro Fermi**, ha sottolineato quanto sia importante scommettere sugli specializzandi: «In un momento in cui tutte le strutture sanitarie faticano a trovare personale - ha detto - convenzionarsi con le università è un grande passo avanti. Un plauso anche alla scelta del Fatebenefratelli di investire nell'area materno-infantile, mentre altre strutture riducono i servizi nello stesso comparto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Matteo Soccio, fra Anselmo Parma, Alessandro Fermi, Filippo Favuzza, Gianluigi Marseglia Pierpaolo Maggioni, Damiano Rivolta e Sofia Grippo

Il punto

E dai concorsi attesi rinforzi in due reparti

L'ospedale Fatebenefratelli si prepara anche a rinforzare i reparti di cardiologia e ginecologia. A margine della conferenza stampa di presentazione del nuovo primario di pediatria, il direttore sanitario Pierpaolo Maggioni ha fatto il punto sui concorsi pubblici: «Ci sono tre posti in cardiologia con 11 iscritti e due posti in ginecologia con 4 iscritti. Stiamo lavorando al calendario degli esami, puntiamo a luglio per poter procedere con le assunzioni da settembre».
I numeri non lasciano troppo tranquilli.
«Sulla carta gli iscritti ci sono - dice Maggioni - ma non sempre tutti gli iscritti si presentano realmente alle prove, che comunque devono superare. E per cardiologia non sarebbe male avere una graduatoria più lunga, per poter valutare eventualmente altre assunzioni oltre alle tre previste». Le risposte arriveranno nelle prossime settimane, lì si saprà quanti candidati si presenteranno effettivamente agli esami.
Quanto agli specializzandi in pediatria che da settembre arriveranno a rotazione al Fatebenefratelli, molto probabilmente alloggeranno all'interno dell'ospedale. «Stiamo lavorando per garantire loro degli alloggi nella struttura - dice Maggioni - in questo modo per loro sarà più semplice affrontare il lavoro lontano da casa, non dovranno cercare un'abitazione in città che comporta anche delle spese non indifferenti». L. MEN.

Addio a Fusi dell'Effe Tre Dolore anche per Longa

Lutti
Ieri pomeriggio il funerale dell'imprenditore
Il meccanico di 62 anni stroncato da un infarto

La città di Erba piange la morte di due figli d'arte, entrambi legati alla storia commerciale della città.

Ieri pomeriggio nella chiesa di San Maurizio tante persone hanno dato l'ultimo saluto a Giovanni Fusi, 72 anni: la storia della sua famiglia è legata al marchio Effe 3, una piccola catena di supermercati con le storiche sedi di Erba e Canzo poi rilevate dal gruppo Famila.

Fusi, che da qualche anno abitava a Longone al Segrino, lascia la moglie Giuliana, i figli Alessandro, Luigi e Veronica, il fratello Ambrogio. Da giovane seguì i genitori Nino e Maria in un'avventura commerciale partita con un piccolo negozio di alimentari nella frazione di Mevate che con gli anni è si è trasformata in una apprezzata catena di supermercati.

Giovanni Fusi

Mauro Longa

Anche i suoi figli hanno lavorato o lavorano in ambito commerciale.

«Era una persona incredibile - lo ricorda Michele Riva, responsabile erbese di Confcommercio - Ricordo quando qualche anno fa, insieme a Paolo Battilotti, organizzammo con lui una cena di beneficenza per sostenere le popolazioni terremotate dell'Emilia. Era nato tutto da una chiacchierata al bar, era sempre pronto ad aiutare».

Non è il solo lutto che ha toccato in queste ore la città di Erba. Questo pomeriggio alle 15, nella chiesa di Sant'Eufemia, verrà celebrato il funerale di Mauro Longa, morto improvvisamente a 62 anni a causa di un infarto. Lascia la moglie Antonella e la figlia Martina.

Il nome della famiglia Longa è legato alla latteria di piazza del Mercato, aperta molti anni fa dai suoi genitori: era una delle botteghe storiche di Erba, quando la piazza era il cuore commerciale della città.

Lo stesso Mauro, in veste di meccanico, ha lavorato per anni in alcune delle officine più note di Erba, servendo moltissimi clienti.

«Sembrava burbero ma aveva un cuore e un'anima grande - lo ricorda l'amica Paola Corbo - e la nostra generazione non potrà mai dimenticarlo. Il ricordo è legato alle grandi compagnie di piazza del Mercato, alle motociclette che tanto amava, alla sua disponibilità nei confronti di tutti. Un abbraccio ad Antonella e Martina». **L. Men.**

Rapimento Mazzotti Boss chiede l'abbreviato

Eupilio
Due dei quattro imputati della nuova inchiesta sperano nel rito alternativo
Nuova udienza il 12 luglio

Hanno preannunciato che chiederanno di essere giudicati con rito abbreviato Giuseppe Morabito, boss della 'ndrangheta, 78 anni e residente nel Varesotto, e Demetrio Latella, due dei quattro imputati a seguito della nuova inchiesta, coordinata dal pm di Milano Stefano Civardi, sul rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti, la studentessa di Eupilio trovata morta in una discarica di Galliate (Novara) nel settembre 1975.

Tra gli imputati, davanti al gup Angela Minerva, figurano anche Giuseppe Calabrò e Antonio Talia, pure loro ritenuti vicini alle cosche calabresi come Latella, le cui posizioni dovrebbero rimanere in udienza preliminare, senza richieste di riti alternativi. Cristina Mazzotti, allora 18enne, venne rapita la notte del primo luglio '75 da un commando della 'ndrangheta mentre, in compagnia di amici, stava rientrando nella villa di famiglia a Eupilio.

Il primo settembre successivo una telefonata anonima indicò ai carabinieri di scavare nella discarica di Galliate dove fu trovato il cadavere. Per il pm Civardi, che ha riaperto il caso (13 persone sono già state condannate in passato), Morabito sarebbe stato l'ideatore e avrebbe fornito anche un'auto che servì da civetta per segnalare l'arrivo della Mini Minor (con cui la vittima stava rincasando) e per «fare da staffetta verso il luogo» della prigionia.

La nuova udienza davanti al Gup è fissata il 12 luglio. Il fratello e la sorella di Cristina Mazzotti sono parti civili con il legale Fabio Repici.

VkVSIyMjZjBkOTQ3NmItYTE4MC00MjMyLWI0YTliZDMwMDI0ODRmMmY3IyMjZDEwYTBhMDMtYmMzOC00ZDZjL.Tg4MGQtNjwNDIwYTI5YWNkIyMjMjAyMy0wNi0yMlQwNjo1ODo0OCMj1ZFUg==